

- Alessandro Olivi e Luca Zeni

«Si costruisca un modello nuovo di turismo»



Alessandro Olivi e Luca Zeni

L'opposizione. Olivi e Zeni chiedono alla giunta che elabori un progetto per il futuro

TRENTO. «Il Covid mette il Trentino davanti a una sfida ardua, ma che dobbiamo cercare di vincere. La sfida è quella di costruire un nuovo modello di turismo che non si basi tutto sullo sci alpino». Alessandro Olivi, consigliere provinciale del Pd, chiede che la giunta provinciale colga le difficoltà causate dall'epidemia di Coronavirus al sistema turistico provinciale come una sfida per poter costruire qualcosa di nuovo, rispettoso dell'ambiente e anche in grado di andare avanti senza lo sci: «Abbiamo l'opportunità di dimostrare che abbiamo un'idea di turismo in grado di superare il modello monotematico dello sci e costruire un modello nuovo basato sulla qualità della vita, sul pluralismo delle attività, sul rispetto dei ritmi della natura». Olivi spiega che non è pensabile rinunciare comunque allo sci alpino, che rappresenta la principale attrazione turistica attualmente, ma aggiunge che si può costruire un modello plurale, con più opportunità e maggiore varietà: «Il Trentino non può rinunciare allo sci, ma d'ora in poi vivrà non di solo di sci. In queste settimane abbiamo potuto vedere sempre più persone che vanno in montagna, a camminare, a fare escursioni. C'è un bisogno molto forte di monta-

gna che si esprime non solo attraverso lo sci. E noi dobbiamo essere in grado di elaborare e costruire un modello che vada incontro a questa voglia di montagna. Io sono convinto che, dopo il Covid, l'attrazione esercitata dalla montagna sarà ancora più forte di prima. Ci sarà sempre più voglia di sport all'aria aperta, di spazi ampi e di aria pulita. La sfida è andare incontro a questa voglia e costruire un'offerta che possa intercettare una domanda che sarà sempre più variegata». Detto questo Olivi si dice disponibile ad appoggiare in maniera trasversale la giunta provinciale nel chiedere i giusti ristori per le attività danneggiate dallo stop al turismo: «Ci vuole un'operazione trasversale per chiedere al governo un sostegno per la montagna, ma la giunta sia pronta a elaborare un progetto unico, al posto dei 32 progetti già presentati per il Recovery fund, che si basi proprio su un modello nuovo di turismo per il futuro». Sul tema intervengono anche l'altro consigliere del Pd Luca Zeni che chiede alla Provincia di prestare attenzione ai rischi che si possono celare dietro attività come le ciaspole o lo scialpinismo che non sono semplici come possono sembrare. Zeni e il segretario della Uil Walter Alotti, poi, mettono in risalto la contraddizione tra il presidente Maurizio Fugatti, che teme il rischio di invasione di turisti prima del 21 dicembre, e l'assessore Roberto Failoni che, invece, i turisti cerca di attirarli.